CAMERA DEI DEPUTATI N. 1682-A

RELAZIONE DELLA XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO - EMIGRAZIONE - COOPERAZIONE - PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - ASSISTENZA POST-BELLICA IGIENE E SANITÀ PUBBLICA)

(RELATORE **RAPELLI**)

SULLA

PROPOSTA D'INCHIESTA PARLAMENTARE

d'iniziativa dei Deputati TREMELLONI, SARAGAT, BENNANI, VIGORELLI

Annunziata il 28 novembre 1950

Inchiesta parlamentare sulla disoccupazione

Presentata alla Presidenza il 13 marzo 1951

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il permanere di una grave disoccupazione nel nostro paese ha indotto un gruppo di deputati a proporre una inchiesta parlamentare perché la commissione d'indagine stabilisca le ragioni e le proporzioni del doloroso fenomeno, nonché indichi possibili soluzioni per ridurre se non eliminare del tutto le ripercussioni morali, sociali, ed economiche del fenomeno stesso. Come i deputati proponenti ricordano, le inchieste parlamentari non sono nuove nella nostra storia nazionale, e quelle fatte nel 1878 e nel 1887 permisero di conoscere le vere condizioni di vita, specie delle popolazioni meridionali in tempi altrettanto difficili, quanto gli attuali. E se vi è un'obiezione che i lavori di una tal commissione d'inchiesta non darebbero immediati frutti, vi è peraltro la possibilità di denunciare pubblicamente e sollecitamente con maggior copia di dati e di analisi, la reale situazione del nostro paese, anche nei confronti dei consessi internazionali e di quelle nazioni più ricche e fortunate della nostra che potrebbero venire incontro alle nostre necessità di vita. Gli attuali mezzi più razionali e più meccanizzati consentiranno inoltre una minor durata di tempo nello svolgimento del lavoro d'indagine, anche perché, a differenza del secolo scorso, qualche maggior rilevazione statistica da parte dei pubblici uffici viene oggi fatta. La tenuta dei registri di popolazione, l'esistenza degli uffici statali di collocamento, potranno fornire dati comparativi immediati, mentre gli organi centrali e periferici dello Stato possono completare coi loro servizi le possibilità d'indagine della commissione d'inchiesta. Gli articoli della proposta d'inchiesta fatta dai deputati e che la Commissione referente fa propri, consentiranno all'opera della Commissione parlamentare d'inchiesta non soltanto dei rilievi e dei raf-

fronti, ma di predisporre le linee di un programma per una maggiore e migliore occupazione della nostra mano d'opera. Pare ai componenti della Commissione referente che questo debba essere l'obiettivo principale dei lavori della Commissione d'inchiesta. Dalle forme generiche di assistenza ai disoccupati si deve passare a forme specifiche di utilizzazione concreta della capacità lavorativa dei disoccupati, elaborando un piano organico di tale utilizzazione. L'addestramento professionale dev'essere pertanto indirizzato alle possibilità di un effettivo anche se successivo impiego degli addestrandi. Altrimenti un addestramento che non comporti una possibile successiva occupazione rischia di diventare sia pure attraverso i cosiddetti corsi di qualificazione e riqualificazione solo una parziale occupazione del tempo del disoccupato, che terminato il corso professionale, ripiomba nell'inerzia e dimentica anche quel poco che ha appreso. Viene pertanto acconcio l'augurio che a tal fine collaborino con la Commissione d'inchiesta parlamentare tutte le forze vive e sane del paese, siano queste espresse da organizzazioni sindacali, come da quelle più propriamente sociali e politiche. E pertanto licenziando questa breve relazione, la Commissione referente ha presente l'urgenza che la proposta inchiesta parlamentare si effettui rapidamente. Attendono con giustificata ansia i lavori della stessa le famiglie in miseria, i disoccupati dei due sessi, l'attendono particolarmente i giovani, che oggi in proporzione sono tra i più colpiti dalla disoccupazione, li attendono gli artigiani, i lavoranti a domicilio preoccupati di trovarsi un giorno essi disoccupati, vittime dell'altrui concorrenza, l'attende il paese ch'è conscio che solo dal risolversi della disoccupazione può dipendere un avvenire migliore per il nostro popolo. Lieta è anche la Commissione referente di questa Camera che dall'altro ramo del Parlamento sia partita analoga iniziativa, onde sarà possibile concertare, ai sensi dei regolamenti parlamentari, di procedere in comune per una rapida conclusione dei lavori destinati a testimoniare all'Italia e al mondo le nostre necessità ed i possibili rimedi per ovviare a tali necessità.

RAPELLI, *Relatore.*

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta col compito di:

a) condurre un'indagine approfondita ed esauriente sullo stato attuale della disoccupazione e della sottooccupazione in Italia, e sulle condizioni di vita e di capacità professionale dei disoccupati (lavoratori manuali e lavoratori intellettuali);

b) determinare raffronti sulle prevedibili possibilità di occupazione e di emigrazione, e le prospettive demografiche per il prossimo quadriennio;

c) suggerire le concrete possibilità, le condizioni e i mezzi per l'avviamento ad una alta e regolare occupazione, e i limiti eventuali in cui possa essere perseguita una politica di piena occupazione;

d) predisporre le linee di un programma di sistematico miglioramento delle capacità professionali e di orientamento professionale per i disoccupati e le nuove leve di lavoro, e di un miglioramento nelle condizioni di mobilità del mercato del lavoro;

e) presentare eventuali proposte in ordine all'organizzazione amministrativa necessaria per conseguire i risultati suggeriti.

ART. 2.

La Commissione è composta di quindici deputati scelti dal Presidente della Camera.

ART. 3.

Per l'esecuzione del suo mandato la Commissione ha tutti i poteri di cui all'articolo 82 della Costituzione. Essa può chiamare esperti anche estranei all'amministrazione dello Stato.

ART. 4.

La relazione della Commissione verrà presentata alla Camera entro sei mesi dalla data di pubblicazione della presente legge.

ART. 5.

Le spese per il funzionamento della Commissione saranno a carico del bilancio della Camera dei Deputati.

TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.

ART. 3.

Identico.

ART. 4.

Identico.

ART. 5.

Identico.